

Situazione carcere

febbraio 2025

Stato di agitazione della Camera penale della Lombardia orientale

RASSEGNA STAMPA

Stampa su carta

«Carceri, situazione drammatica»: nuova protesta

Il documento

La Camera penale annuncia nuove azioni contro il sovraffollamento e la carenza d'organico. «Troppi i suicidi»

— L'ultima tragedia a Vigevano, a togliersi la vita un uomo detenuto per una rapina da 50 euro. Dall'inizio del 2024 alla fine di gennaio 2025, 100 persone si sono suicidate nelle carceri italiane: è partendo da questa cifra drammatica e dal quo-

tidiano stillicidio delle criticità penitenziarie che la Camera penale della Lombardia orientale – alla quale aderisce anche la Camera penale di Bergamo – ha proclamato lo «stato d'agitazione». Un passo propedeutico a eventuali altre iniziative – nei mesi scorsi gli avvocati penalisti avevano indetto giornate di astensione dalle udienze – per tenere alta l'attenzione sulle carceri. «Lo spaventoso aumento di questi tragici episodi – si legge nel documento della

Camera penale della Lombardia orientale – è ascrivibile a molti fattori, tra i quali spiccano la grave, endemica e costante situazione di sovraffollamento degli istituti e le croniche carenze strutturali e di personale, di ciò sono esempio le carceri del distretto della Corte d'appello di Brescia, con indici al di sopra del 200%». Nonostante la mobilitazione avviata già nel 2024, riconoscono i penalisti, «non si profilano cambiamenti di rotta nella politica naziona-



Il carcere in via Gleno

le». A risaltare sono invece «la frequenza con la quale si verificano suicidi ed episodi di autolesionismo, le condizioni di vita in carcere, l'alto uso di psicofarmaci e sedativi, l'assenza di lavoro e attività risocializzanti, la cronica mancanza di educatori, medici, psichiatri e agenti», una situazione cronica che dà «atto di un sistema penitenziario non più rispondente al principio costituzionale per cui le pene non possano consistere in trattamenti degradanti e contrari al

senso di umanità», si legge. I penalisti di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova lanciano così lo stato d'agitazione: «Non ci rassegniamo e chiediamo con forza di tutelare la vita e la dignità delle persone detenute, con strumenti previsti dal nostro ordinamento: l'unica concreta soluzione possibile per riportare la pena alla legalità. Amnistia, indulto e liberazione anticipata speciale devono essere adottate subito, qui e ora». **L. B.**

Carceri, penalisti in stato d'agitazione

• **In Italia, in 12 mesi, si sono suicidate cento persone**
Nel caso più recente
il detenuto era in cella
per una rapina da 50 euro

L'ultimo, in ordine cronologico, a togliersi la vita, era in carcere per una rapina da cinquanta euro, risarciti alla persona offesa. Da gennaio 2024 a oggi sono cento le persone detenute che si sono suicidate e ad essi si sommano i gesti di autolesionismo. Oltre ai detenuti si sono suicidati sei agenti di polizia penitenziaria.

Per questo e parecchio altro il direttivo della Camera Penale della Lombardia Orientale «Giuseppe Frigo» ha proclamato lo stato di agitazione. Nella nota diffusa viene evidenziato che: «Non si profilano cambiamenti di rotta nella politica Nazionale che superino la visione carcerocentrica della pena e

mettano al centro dell'attenzione la vita e la salute dei cittadini, ancorché detenuti».

Viene inoltre considerato che: «La frequenza con la quale si verificano suicidi ed episodi di autolesionismo, le condizioni di vita in carcere, l'alto uso di psicofarmaci e sedativi, l'assenza di lavoro e attività risocializzanti, la cronica mancanza di educatori, medici, psichiatri e agenti, danno atto di un sistema penitenziario non più rispondente al principio costituzionale di cui all'art. 27 per cui le pene non possano consistere in trattamenti degradanti e contrari al senso di umanità». Inoltre: «La politica si è dimostrata sorda ai costanti richiami fatti dalla Società Civile, dalle associazioni, dall'Unione delle Camere Penali, dal Presidente della Repubblica e persino e ripetutamente, dal Papa; tutti hanno stigmatizzato e richiamato la politica e il Governo.

Carceri affollate e cadenti La protesta degli avvocati

• La Camera penale rilancia la denuncia sullo stato in cui vivono i detenuti: «Ci sono condizioni igieniche insostenibili»

NICOLACORRADINI

Cento detenuti che hanno deciso di suicidarsi nell'ultimo anno nelle carceri italiane. A loro si aggiungono i sei agenti della polizia penitenziaria che si sono tolti la vita nello stesso lasso di tempo. Parte da questi numeri il duro j'accuse degli avvocati della Camera penale della Lombardia orientale, di cui fa parte anche quella di Mantova, che hanno proclamato lo stato di agitazione (il passo precedente allo sciopero) per le condizioni in cui versa il sistema carcerario.

«Lo spaventoso aumento di questi tragici episodi è ascrivibile a molti fattori tra i quali spiccano la grave, endemica e costante situazione di sovraffollamento degli istituti e le croniche carenze strutturali e di personale. Di ciò sono esempio le carceri del distretto della Corte d'appello di Brescia con indici al di sopra del 200» sostiene il documento elaborato dall'associazione.

Nessun provvedimento

La protesta nasce dalla considerazione che «nonostante le numerose iniziative delle camere penali e dell'Unione camere penali italiane, non ultima l'astensione dello scorso 10, 11 e 12 luglio, non si profilano cambiamenti di rotta nella politica nazionale che superino la visione "carcerocentrica" della pena e mettano al centro dell'atten-



Iniziative Non solo degrado: corso di poesia in via Poma

zione la vita e la salute dei cittadini, ancorché detenuti». Nel carcere di Mantova, secondo dati del ministero aggiornati al primo febbraio, a fronte di 97 posti sono presenti 143 detenuti.

La situazione mantovana

«La casa circondariale di via Poma presenta gravissimi e irrisolti problemi strutturali che determinano condizioni igieniche assolutamente inadeguate - osserva il presidente della Camera penale di Mantova, l'avvocato Sebastiano Tosoni - basta pensare che ci sono pochissime docce o casi di turche collocate vicino ai tavoli dove si mangia. Un carcere vecchio e sovraffollato. Solo il buon lavoro della direttrice Metel-

Pronti allo sciopero

Il presidente Tosoni: «Lo Stato deve rimediare in via Poma solo l'azione di direttrice e operatori riesce a evitare drammi»

la Romana Pasquini Peruzzi e degli operatori sociali rende la casa circondariale di Mantova una sorta di isola felice nella Lombardia orientale. E se la situazione che vi ho descritto è un'isola felice, potete ben immaginare quali siano le condizioni delle altre carceri. Fortunatamente da noi non ci sono stati suicidi, ma in altre strutture confinanti sì. Non è in questo mo-

do che si può sperare di procedere alla rieducazione dei detenuti (come da Costituzione) e offrire loro gli strumenti e le occasioni per un reinserimento nella comunità una volta terminata la pena».

Garante dei detenuti

Una situazione più volte denunciata anche da Graziella Bonomi, garante dei detenuti per Mantova. Esattamente un anno fa, Bonomi, già assistente sociale e assunto l'incarico di garante da pochi mesi, aveva lanciato l'allarme sulla «situazione limite» del carcere di via Poma. «Noi garanti territoriali organizzati nella Conferenza nazionale - informa - abbiamo chiesto nuovamente un incontro al ministro Nordio per sottoporgli nuovamente la grave situazione in cui versano le carceri e sollecitare interventi urgenti».

La richiesta

«I recenti interventi normativi al di là della dichiarata intenzione di adottare "misure urgenti in materia penitenziaria", non hanno sortito alcun risultato concreto in ordine alle condizioni degradanti in cui versano le persone detenute - rimprovera la Camera penale - Nessuna reale soluzione è stata prospettata, circostanza che, nella migliore delle ipotesi, è dovuta a una sottovalutazione del problema e, nella peggiore, ad una totale assenza di volontà politica di porvi rimedio. Chiediamo con forza di tutelare la vita e la dignità delle persone detenute con strumenti previsti dal nostro ordinamento che sono l'unica concreta soluzione possibile per riportare la pena alla legalità. Amnistia, indulto e liberazione anticipata speciale devono essere adottate subito, qui e ora».

press online:

La Provincia Redazione

Allarme nelle carceri: la Camera Penale della Lombardia Orientale denuncia un sistema al collasso

Da gennaio 2024, 100 detenuti si sono suicidati. Episodi quotidiani di autolesionismo
<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/489988/allarme-nelle-carceri-la-camera-penale-della-lombardia-orientale-denuncia-un-sistema-al-collasso.html>

Cremonaoggi

Carceri, "troppi suicidi" Penalisti in stato di agitazione

<https://search.app/nU5qfcV4DKyN4Kun8>

Crema online

Camera penale Lombardia orientale: stato di agitazione a seguito dei suicidi in carcere

<https://search.app/arN9KADh39Mhk7FbA>